

Amore criminale a Palermo

Al Libero «Virginedda Addurata» chiude la rassegna siciliana «Palco Off»

«Vittima e carnefice, una dipendenza ossessiva in cui la donna scambia la violenza per amore». L'attrice Francesca Vitale dell'associazione La Memoria del Teatro, riflette sul tema con «Virginedda Addurata», ultimo spettacolo della rassegna «Palco Off - Autori, attori, storie di Sicilia» (al Teatro Libero, da stasera al 23 maggio, via Savona 10, ore 21, 21/15 euro, tel. 02. 83.23.126). Il testo di Giuseppina Torregrossa, medico palermitano con la passione della scrittura, prende spunto da un fatto di cronaca avvenuto nel 2012 a Trapani, conclusosi con l'ergastolo di Salvatore Savalli, l'uomo che con la complicità dell'amante, uccise e bruciò la moglie incinta al nono mese di gravidanza.

Ma se il tema violenza uomo-donna è al centro della vicenda, la relazione tra giustizia divina e terrena è ugualmente importante. «L'autrice immagina che i protagonisti, prima della tragedia, vadano tutti da Santa Rosalia, la patrona di Palermo», afferma Francesca Vitale, «tutti là per dire la propria verità, lavarsi la coscienza, e chiedere quella benedizione che non arriverà mai». Niente a che vedere dunque con la classica figura della Santa immobile e condiscendente di fronte alle richieste dei fedeli. «Rosalia, prima di diventare un'icona, era un'eremita, ha passato tutta la vita in una grotta, è infastidita da quel continuo via vai di pellegrini e turisti che la vanno a disturbare con le richieste più stupide». Tra una lamentela e l'altra, la Santuzza svela il suo



Santuzza Francesca Vitale (Santa Rosalia) ed Egle Doria in un momento dello spettacolo

pensiero su quell'orrenda tragedia. «Prima ascolta la vittima e poi il carnefice, non esprime giudizi, ma denuncia ciò che vede, quel vincolo di assoluta dipendenza che lega in modo letale la donna all'uomo, e viceversa; dà voce insomma a una realtà che riguarda la condizione di molte donne e uomini di tutti i ceti sociali e le regioni d'Italia».

Lo spettacolo, diretto da Nicola Alberto Orofino e interpretato da Egle Doria e Francesca Vitale, è preceduto dalla degustazione di prodotti tipici siciliani, e dal video fotografico «Into The Silence - eremiti del terzo millennio» di Carlo Bevilacqua.

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA